

Progetto “SPAIC - Cause dello spreco alimentare ed interventi correttivi “

# STILL ALIVE

*Natura viva*

*Adriano Aureli*

*Francesca Di Paolo*

*Matteo Are*

*Carolina De Falco*

*Federica Di Rocco*

*Claudia Astolfi*

**Possiamo dirci fortunati.**

**Abbiamo sempre il piatto pieno di quello che vogliamo.**

**Spesso possiamo anche scegliere cosa mangiare e quanto mangiarne.**

**Facciamo colazione al bar, usciamo a pranzo e usciamo a cena,**

**andiamo al fast food e all'*All You Can Eat***

**Possiamo mangiare quanto e come vogliamo.**

**Infatti sprechiamo**

**Perché?**

# **“ANCHE L’OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE, POSSIBILMENTE LA MIGLIORE”**

**Spesso e volentieri il motivo per cui accettiamo o rifiutiamo qualcosa è puramente epidermico. Se appaga la nostra vista, sicuramente appagherà anche il nostro stomaco e i nostri sensi.**

**Siamo continuamente bombardati da una logica che ci ripete:**

**“Se è bello, è anche buono”**

**La televisione, la pubblicità e i video dei social network vanno in questa direzione.**

**In tutto questo, la fotografia ha il suo ruolo fondamentale.**

**Le foto still life di cibi perfetti affollano le riviste e i giudici dei programmi di cucina insultano chi presenta male un piatto, insinuando un pensiero visivo estremamente pericoloso.**



L'idea del progetto STILL ALIVE è quella di riutilizzare gli avanzi dei pasti e renderli oggetto di una rivisitazione del tema iconografico della natura morta (STILL LIFE, appunto) e spunto per una riflessione sullo spreco alimentare.

L'intento è prendere uno scarto, non un rifiuto, ma un avanzo -che in genere viene considerato non piacevole alla vista- e, attraverso la tecnica fotografica, valorizzarne al massimo l'apparenza.

Storicamente, il significato della natura morta è ascrivibile nel genere della VANITAS, ovvero l'ostensione e l'esibizione di ciò che è inevitabilmente perituro, nascondendo così, in forma più o meno velata, un richiamo allegorico e moralizzante alla caducità delle cose terrene. La maggior parte delle nature morte sono formate da elementi integri e ben composti tra loro; in questo caso, invece, la composizione di fronte allo spettatore è costituita di resti e di avanzi, prodotti abbandonati e rifiutati per gusto, superficialità o snobismo.



**Cristoforo Munari; *Libri, porcellane cinesi, vassoio di frutta, bauletto, vasetto di fiori e teiera*, 1667 -1720**



**Pieter Claesz, *Natura morta*; 1627**



Adriaen van Utrecht; *Vanitas, natura morta con mazzo di fiori e teschio*, 1642



Michelangelo Merisi da Caravaggio; *Canestra di frutta*, 1596 c.a.

La nostra azione è stata di sfruttare a nostro favore la logica dell'immagine e dell'apparenza.

Se si è più invogliati da ciò che ci appare bello, perché non rendere di nuovo bello e appetibile ciò che ormai non lo è più?











